

L'ELEZIONE. Dopo mesi di commissariamento, è finita l'era-Macalli

Lega Pro, Gravina neo presidente E Pasini non è più nel direttivo

Dopo mesi di commissariamento, il nuovo presidente della Lega Pro è Gabriele Gravina, dirigente di lungo corso, consigliere federale, profondo conoscitore dell'ex Serie C e amico di Giancarlo Abete, ex numero 1 della Federcalcio. A Firenze, nella seconda votazione, ha preso 31 voti, contro i 13 di Raffaele Pagnozzi e i 7 di Paolo Marcheschi. Gravina subentra a

Mario Macalli, rimasto al vertice per 18 anni.

È uscito invece dal direttivo Giuseppe Pasini. Il presidente della Feralpi Salò, eletto nel dicembre 2010, ottenendo l'unanimità dei consensi, ha mantenuto l'incarico per cinque anni.

Ieri la compagine è stata completamente rinnovata. Adesso è composta da Mauro Lovisa (Pordenone), Giu-

seppe Maglione (Melfi), Alberto Cerrai (Lupa Roma), Emiliano Nitti (Pro Patria), Fabrizio Demeis (Rimini), Fedele Sannella (Foggia), Maria Francesca Tardella (Maceratese) e David Miani (Ancona). Bisognerà modificare lo statuto per eleggere i due vicepresidenti.

«Più che a livello personale? - ha sempre sostenuto Pasini-, la mia designazione è sta-

ta un motivo di soddisfazione per la società verdeazzurra, che in poco tempo ha compiuto passi da gigante. Nell'estate 2009 abbiamo unito Salò e Lonato. Qualche settimana e siamo entrati nel mondo dei professionisti, ottenendo nel 2011 la promozione in Lega Pro». Sostenitore di Macalli, da tempo avvertito da Gravina, Pasini ha lasciato il campo agli esponenti della nuova cordata.

IN PASSATO avevano occupato la stessa carica Aldo Bonomi (Lumezzane), dal 1998 al 2001, e Maurizio Soloni (Montichiari), dall'ottobre



Giuseppe Pasini (Feralpi Salò): non è più nel direttivo della Lega Pro

2005 al giugno 2007, quando la sua esperienza è finita con la retrocessione in D.

Quanto a Gravina, la cui Lega Pro dispone del 17% dei voti in sede di elezione del presidente federale, potrebbe diventare l'ago determinante nella riconferma o no di Carlo Tavecchio. Bisognerà vedere se in futuro deciderà di allearsi con calciatori e allenatori (30 per cento), dirottando il proprio pacchetto su un altro candidato. Al termine della seduta ha abbracciato i rappresentanti delle società di C, invitandoli a dimenticare gli scontri e a lavorare per il bene comune. • SE.ZA.